



Buone Pratiche di interazione con gli immigrati (parte prima)

La nostra comunità non è composta da "italiani" e da "stranieri". Buona Pratica è...cambiare linguaggio

È facile amare "i lontani", magari liquidandoli con un'offerta assistenzialista. Più complicato è rapportarsi con "i vicini", soprattutto quando vivono sullo stesso pianerottolo, hanno un colore diverso di pelle, parlano un'altra lingua, hanno distinte tradizioni culturali, pregano in forma diversa da noi. Con i vicini

neralizzazioni; altre che manifestano una concezione di superiorità, di violenta arroganza e, quindi, di esclusione preconcetta, di disprezzo, di emarginazione, di diffidenza. Ci sono parole terribili per chi se le sente affibbiare addosso. Ferisce più la parola che la spada. Ci sono parole che hanno un peso enorme. Sotto certe parole, ci possono essere strumentalizzazioni politiche. Ci sono toni e modi nel pronunciare certe parole che non sono indicatori di buona qualità democratica; anzi,

serie di cose. Quali? Cominciando da noi stessi, cambiando il nostro linguaggio, usando Parole giuste per ogni situazione particolare.

Quali Parole usare nei diversi contesti? Alcuni esempi

La nostra comunità non è composta da "italiani" e "stranieri". Per es., in un condominio, in un parco-giochi, in una scuola, in una fabbrica, nel reparto ostetricia, al supermercato, in una strada, in un luogo di culto, non ci sono: italiani e stranieri. **Innanzitutto, ci sono Persone.** Educate o no Persone corrette o no. Persone civili o no. Persone con comportamenti legali o no.

Il luogo di nascita e la cultura di provenienza sono due (tra i tanti) elementi che contribuiscono a definire una biografia. **In ogni luogo e in ogni situazione, noi esercitiamo un ruolo, una funzione distinta. In ognuna di queste configurazioni societarie, dobbiamo adeguare – in modo corretto – il nostro linguaggio quotidiano.** Le Buone Pratiche di Cittadinanza presuppongono una nuova concezione culturale, di cui sono vettore le Parole.

In un condominio ci sono ...**i sig. Condomini.** **In un parco giochi** ci sono ...**bambine e bambini.** **In una scuola** ci sono ...**studenti.** **In una fabbrica** ci sono ...**lavoratori.** **Nel reparto ostetricia** ci sono ...**mamme.** **In un supermercato** ci sono ...**clienti.** **Su una strada** transitano ...**automobilisti.** **In un luogo di culto** pregano ...**fedeli.** **Allo sportello unico dei servizi sociali** accedono ...**persone in difficoltà.** **Per l'Ufficio delle Entrate** tutti sono ...**contribuenti.** **Nell'assistenza a una persona cara** ci aiuta ...**una collaboratrice familiare.** **Nel Territorio,** ci sono ...**Cittadini italiani e Cittadini** provenienti da altri contesti culturali e tutti con pari Diritti e Doveri nella costruzione del **Bene Comune.**

*Luciano Carpo
Vice direttore Migrantes Vicenza
Area Formazione*



è più complicato perché siamo costretti a relazionarci con loro e loro con noi, su cose concrete, quotidiane, in spazi comuni. E da entrambi i lati, ci si rende conto che è difficile comunicare, capire e farsi capire, usare le Parole giuste. Ecco un primo inizio di interazione: **usare le Parole giuste nel contesto adeguato.**

Vediamo di spiegarci. Ci sono parole che implicano stereotipi e ge-

che rivelano volgarità da bettola, xenofobia e razzismo. In tempi di grave crisi economica sappiamo che il problema è complesso, che la soluzione dipende da una serie di fattori, e che occorrerà un lungo e doloroso percorso di interazione (con aspetti politici, giuridici, sociali, culturali, psicologici, didattici) prima di arrivare a realizzare una cittadinanza inclusiva. Ma "con gli immigrati vicini", anche noi possiamo fare una